

UN MILIONE PER RIQUALIFICARE LA CORTE URBANA DON BOSCO NEL POPOLARE QUARTIERE

San Paolo, prove di rinascita col «G124» di Renzo Piano

● Uno spazio incolto, lasciato nel degrado ma pronto a rinascere grazie a un'opera di ricucitura urbana. Da «vuoto» a luogo di socializzazione e di incontro. C'è la mano dell'archistar e senatore a vita Renzo Piano (colui che a Bari progettò l'astronave dello stadio San Nicola) dietro la rinascita di una porzione di verde del quartiere San Paolo.

La giunta comunale ha infatti approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione della corte urbana Don Bosco. Uno spazio urbano nei pressi di via Saverio Altamura immaginato non solo con il coinvolgimento dei residenti della zona ma soprattutto con le capacità di giovani professionisti, Tiziano De Venuto, Ezio Melchiorre, Rosa Piepoli e Giuseppe Tupputi, destinatari di quattro borse di studio post laurea finanziate dal gruppo di lavoro di Renzo Piano e assegnate ai quattro architetti grazie alla collaborazione dei docenti del Politecnico di Bari Dipartimento ArCoD, Carlo Moccia e Francesco Defilippis.

Il progetto, del valore di un milione di

abbandonati sfruttando anche le energie degli stessi cittadini, come ad esempio il rione Sanità a Napoli e il quartiere Comenda Est a Rovigo.

«Entriamo nel vivo del progetto G124, reso possibile dalla sensibilità e lungimiranza del maestro Renzo Piano, che ringrazio ancora una volta per aver scelto Bari - commenta il sindaco Antonio Decaro -. Un'iniziativa che ci rende particolarmente orgogliosi anche perché ci offre la possibilità di incidere concretamente in una porzione di città, il quartiere San Paolo, carente di spazi di aggregazione. Questa è una sfida che coinvolge tutti, il Comune, il Politecnico con i suoi giovani professionisti e i residenti del quartiere che, sotto lo sguardo attento di Renzo Piano, sono impegnati nella creazione di uno spazio verde, che allo stesso tempo diventa una vera e propria piazza, in linea con il più ampio programma comunale di greening urbano mirato a rendere più vivibili gli spazi pubblici della città e a contrastare l'effetto isola di calore».

[f.petr.]

euro di fondi del Pon Metro 2014-2020, ha l'obiettivo di trasformare questo cortile in un nuovo spazio pubblico caratterizzato dalla presenza di 110 alberi, tra allori e lecci, disposti in modo da consentire il pieno sviluppo delle chiome e da creare un «tetto verde». Al centro della corte è prevista una grande radura circolare in piano che permetterà al pubblico di osservare il cielo. Di fatto la parte centrale è stata pensata come spazio collettivo dedicato alle attività sociali, con l'installazione di sedute, un impianto d'illuminazione e la posa di terra stabilizzata drenante. Una corte condominiale che diventa una sorta di «soggiorno collettivo» in continuità con l'adiacente parco Giovanni Paolo II e il dialogo con i murales urbani del Quartiere Museo realizzati a poche decine di metri di distanza sulla facciata delle palazzine popolari. In sostanza diventa un'opera di "rammendo" come ama definirla lo stesso Piano che ha scelto anche la città di Bari nell'ambito del suo G124, il progetto che lungo tutto lo Stivale mira a salvare le periferie e luoghi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

